



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **698** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: oopp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma

Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma

Al Sindaco di Roma Capitale
Piazza del Campidoglio, 1
00186 Roma

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e
Paesaggio di Roma
Piazza dei Cinquecento, 67
00185 Roma
PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
PEC: copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it
Direzione Regionale per i Lavori Pubblici, Stazione
Unica Appalti, Risorse Idriche
PEC: dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it
vigilanzaidro@regione.lazio.legalmail.it

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e
governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



A Roma Capitale
Dipartimento Programmazione e Attuazione
Urbanistica
Direzione Pianificazione Generale
Servizio Coordinamento Tecnico PRG –
Valorizzazione delle Aree Pubbliche e di Interesse
Pubblico – Compensazioni Urbanistiche
Via del Turismo, 30
00144 Roma
PEC: protocollo.urbanistica@pec.comune.roma.it

All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it

All' ASL ROMA 2 – UOC Servizio Interzonale Progetti,
Abitabilità, e Acque Potabili
Via del Casale De Merode, 8
00147 Roma
PEC: paap@pec.aslroma2.it

All' Agenzia del Demanio
Direzione Roma Capitale
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dr_romacapitale@pce.agenziademanio.it

Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it

Ad Areti S.p.A.
Direzione Operazioni
Ingegneria e Sviluppo Smart Grid
Piano Regolatore Elettrico – Progettazione MT
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: areti@pec.aret.it

A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it

A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

A Fastweb S.p.A.
Via Caracciolo, 51
20155 Milano
PEC: fastweb@pec.fastweb.it

e, p.c., all' *Amministrazione proponente*
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Provveditorato Interregionale per le Opere
Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna
Ufficio Dirigenziale 3 Tecnico I – Sezione 5
SEDE
PEC: oop.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

OGGETTO: CdS n. 698 – Programma “Potenziamento infrastrutturale dell'Arma dei Carabinieri per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso”- Cap. 7410. Lavori di miglioramento degli argini e dei piazzali del Centro Carabinieri Tevere sito in via dei Campi Sportivi 15, Roma

Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio Dirigenziale 3 Tecnico I – Sezione 5

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 44661 del 27/12/2022 l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di attivare le procedure di cui al DPR 383/1994 e s.m.i. e di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con la medesima nota l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

Il presente documento relaziona in merito ai caratteri generali del progetto definitivo relativo ai Lavori di miglioramento degli argini e dei piazzali del Centro Carabinieri Tevere sito in Via dei Campi Sportivi 15, Roma., descrivendo i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti di inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive delle opere prescelte nonché i criteri di progettazione idraulica, strutturale e impiantistica con particolare riguardo alla sicurezza, la funzionalità e l'economicità di gestione delle opere.



Il Nucleo Carabinieri Subacquei, fruitore dell'area, è formato da personale interamente specializzato e agisce con l'utilizzazione dei propri mezzi d'appoggio, anche navali, a supporto dei reparti territoriali, autonomamente o in concorso anche con il servizio Aereo, sia in acque marine che interne, ai fini di Polizia giudiziaria, di soccorso, di rilevamento, di supporto e di assistenza ad attività scientifiche e sportive.

Le mansioni ordinarie riguardano:

- *la ricerca e recupero nelle acque marine ed interne di corpi di reato, armi, munizioni, stupefacenti, cadaveri, relitti e qualsiasi altro materiale che, in tale ambiente sia stato occultato o disperso;*
- *le ispezioni e ricognizioni di relitti sommersi;*
- *il soccorso in occasione di alluvioni ed allagamenti.*

Ulteriori compiti possono essere sintetizzati in:

- *la localizzazione e recupero di materiale di interesse archeologico;*
- *i rilevamenti topografici e telecinematografici connessi con lo studio dei fondali;*
- *le ispezioni e rilevamenti fotografici di infrastrutture subacquee;*
- *il prelevamento di campioni biologici e concorso nelle ricerche subacquee di interesse scientifico;*
- *il concorso nel rilevamento del grado di inquinamento delle acque;*
- *collaudi e verifiche di attrezzature ed apparati subacquei.*

Gli eventi di piena avvenuti nel mese di novembre dell'anno 2012, nella fattispecie tra l'11 ed il 16 novembre 2012, hanno generato, lungo l'intera asta fluviale del Tevere, notevoli dissesti arginali provocati non solo dalla considerevole portata del fiume, ma anche dal successivo, celere decremento dei livelli idrometrici post piena avvenuto in un breve arco temporale.

I fenomeni in esame, oltre a provocare allagamenti diffusi, hanno determinato rigurgito dei reticoli secondari e franamenti che hanno coinvolto il Circolo Magistrati della Corte dei Conti, il Circolo Reale Canottieri Tevere Remo, il Circolo Montecitorio, lo stesso Circolo dei Carabinieri, il Circolo Canottieri Aniene, il Circolo Sportivo Ministero Affari Esteri, il Circolo ricreativo Aeronautica Militare, ed altri, come da riscontro dell'Ufficio Territoriale OO:Il Bacini Idrografici Tevere - Tronto mediante nota n. DA/12/03/522700 del 30.11.2012.

Per quel che concerne i danni causati all'interno del circolo "Corpo Subacqueo Carabinieri", dall'esame della documentazione precedentemente redatta dagli uffici regionali si evince quanto segue: "si sono potuti riscontrare ragguardevoli cedimenti tali da provocare la traslazione delle masse arginali in alveo, invalidando, peraltro la struttura costituente la rampa di allaggio che, al momento, risulta pressoché inesistente. È, altresì, ipotizzabile che il prolungarsi di interventi mirati alla ricostruzione delle fasce arginali possa compromettere ulteriormente anche la fascia golenale di appartenenza a tale tratto fluviale".

I più recenti sopralluoghi effettuati dal progettista avallano integralmente quanto già riscontrato negli anni scorsi. I fenomeni di dissesto della sponda risultano ad oggi quiescenti, anche grazie all'effetto "tampone" creato dalla vegetazione spontanea, anche di alto fusto, prosperata dopo il 2012, ma il manifestarsi di futuri eventi di piena potrebbe comunque comprometterne ulteriormente la stabilità, interessando anche l'area di golenale fruita dal Corpo Carabinieri. In esito ai riscontri effettuati si ritiene imprescindibile adottare interventi strutturali atti a garantire la stabilità della sponda, abbinati ad opere di approdo e varo delle imbarcazioni per consentire al Corpo Subacqueo dei Carabinieri di adempiere al meglio alle proprie mansioni di soccorso, rilevamento, supporto e assistenza in ambito fluviale.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

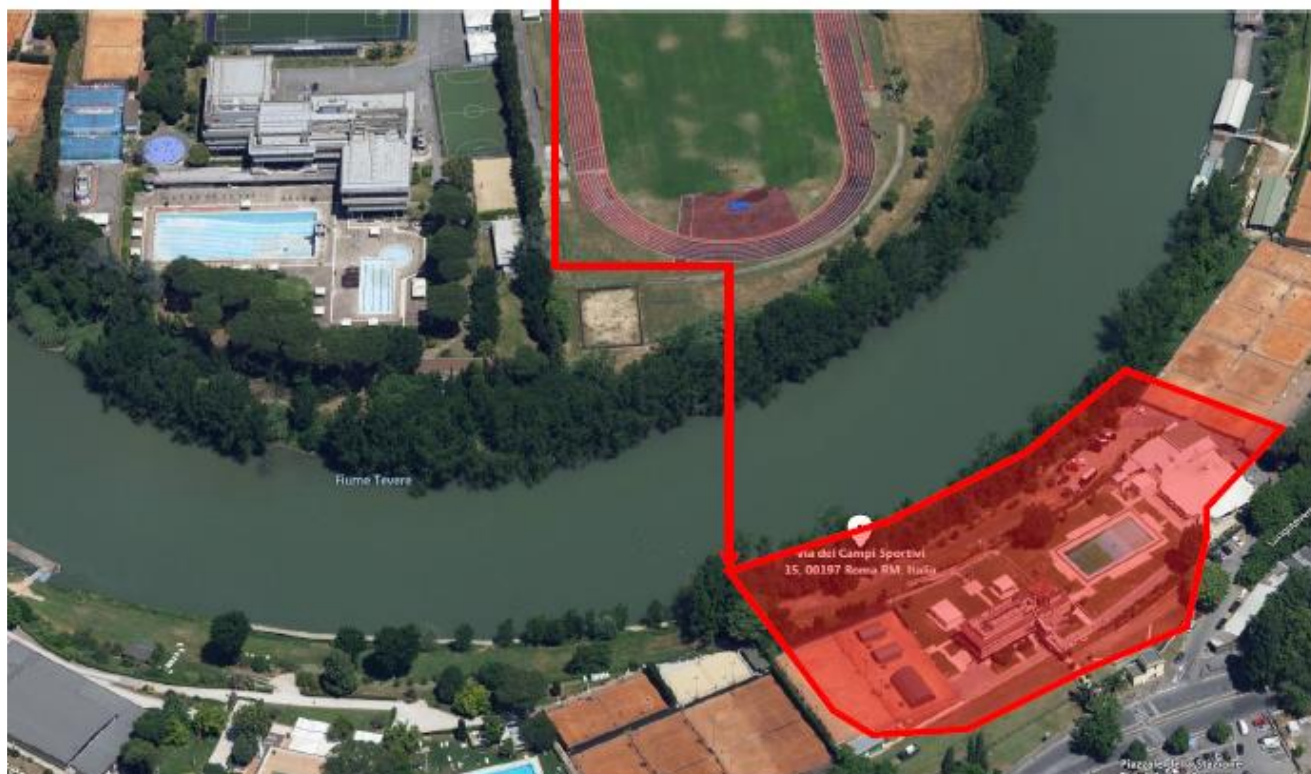
L'area oggetto degli interventi ricade nel tenimento del Comune di Roma ed in particolare nel Foglio Roma Nord 150 IV NO della Carta d'Italia in scala 1: 25.000 dell'IGM. La sponda fluviale di interesse è quella afferente al "Centro Carabinieri Tevere" che si colloca sinistra idraulica del fiume Tevere, nel tratto metropolitano a valle di Castel Giubileo e, nello specifico, alla progressiva dalla traversa di Castel Giubileo di 9.5 km circa e a circa 2.0 km d'asta a valle della confluenza del Fiume Aniene.



Inquadratura territoriale su IGM (Scala originaria 1:25.000)

Il "Centro Carabinieri Tevere", sede del Corpo Subacqueo dei Carabinieri è parte integrante di una larga fascia prospiciente le arginature dell'asta fluviale, dove trovano collocazione varie attività nautiche e ricreative tra le quali il Circolo sportivo Montecitorio "Camera dei Deputati", il Circolo Canottieri Aniene 1892 e il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo.

Gli interventi riguardano il tratto di sponda afferente al Centro Carabinieri Tevere per una lunghezza complessiva delle opere di sistemazione spondale pari a 150 m. Alla progressiva di circa 100 m si prevede la realizzazione di un pontile galleggiante, ivi compresi i percorsi di accesso mobili e fissi, e del sistema meccanico di varo delle imbarcazioni.



Inquadramento su ortofoto e vista panoramica (fonte Bing maps)

3. DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

Nel presente paragrafo si riporta una descrizione dello stato dei luoghi basata sull'esito dei sopralluoghi dell'aprile 2021 e del febbraio 2022 (sopralluogo da imbarcazione) oltre che sull'esito della campagna di rilievi topografici e batimetrici effettuati a fine marzo 2022. Si precisa che nell'ambito di tale attività di sopralluogo nonché nella redazione del presente documento, si è preso atto anche delle risultanze dei sopralluoghi effettuati a cura della Regione Lazio, Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo -A.R.DI.S. di cui alla "Relazione di fattibilità sull'esecuzione di opere di difesa

arginale all'interno del circolo "Corpo Subacqueo dei carabinieri in Roma, in via dei Campi Sportivi, 15" prot. n. 560178/GR/16/19 del 9 ottobre 2014.

La sponda oggetto di intervento ha una lunghezza complessiva di circa 150 m ed è caratterizzata dalla presenza della vecchia rampa di varo ed alaggio adoperata dal Nucleo Subacquei per le operazioni di pertinenza, ad oggi inutilizzabile a seguito dei fenomeni di dissesto subiti durante l'evento alluvionale del novembre 2012.

La scarpata, così come la rampa, è stata soggetta negli anni seguenti al 2012 alla crescita di un'apprezzabile vegetazione, anche di alto fusto, che ha generato un effetto "tampone" rispetto ai cinematismi di traslazione verso l'alveo delle masse solide, ma il manifestarsi di futuri eventi di piena potrebbe comunque compromettere ulteriormente la stabilità del versante, interessando anche l'area di golenia fruita dal Corpo dei Carabinieri.



Sponda oggetto di intervento – viste da terra e da imbarcazione

La rampa è realizzata tramite una soletta in calcestruzzo armato ed è delimitata dal terrapieno di golenia tramite un'opera di sostegno in elementi prefabbricati di calcestruzzo armato. La zona di sottoscarpa risultava invece protetta dai fenomeni erosivi tramite una palificata in legno ad oggi quasi totalmente divelta.



Foto da drone della vecchia rampa di varo e alaggio



Foto da imbarcazione della vecchia rampa e dell'opera di sostegno

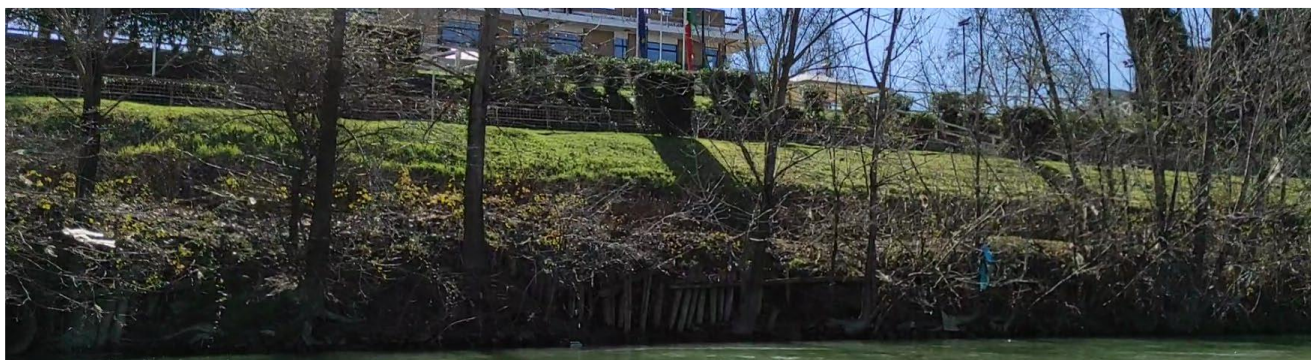
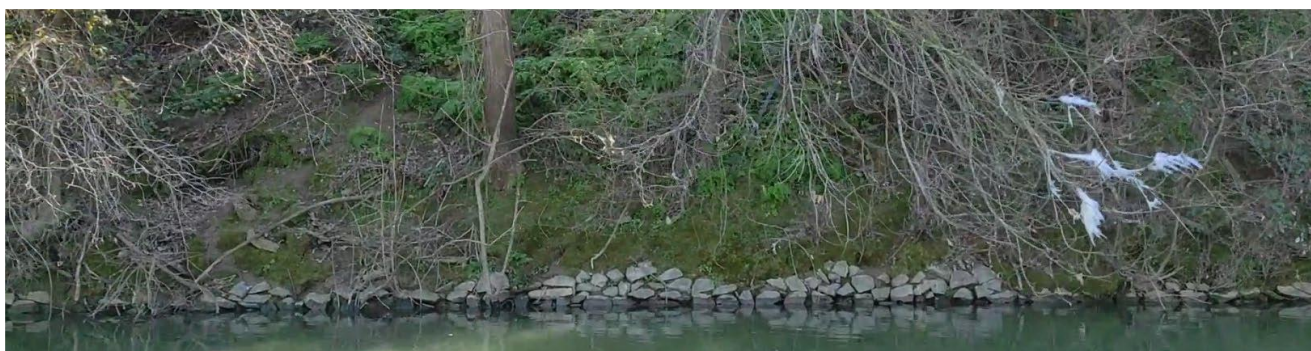


Foto da imbarcazione con la palizzata divelta di protezione antiersiva

A monte e a valle della rampa si individuano i resti di quella che un tempo era un'opera a scogliera, realizzata presumibilmente con elementi di modeste dimensioni dilavati in concomitanza a eventi di piena.

Lungo la sponda aggetto di intervento si evince la presenza di una tubazione di scarico (verosimilmente acque bianche di drenaggio) in calcestruzzo che dovrà essere attenzionato durante le fasi di realizzazione delle opere di protezione.



In alto, le opere a scogliera divelte a valle e a monte della rampa; in basso la tubazione di scarico

Il terrazzo fluviale oltre il ciglio di sponda si sviluppa ad una quota di circa 6.5-7.0 m rispetto al livello medio del Tevere e in corrispondenza di eventi di piena eccezionali rappresenta un'area di naturale esondazione (anche tiranti di 1.0 m con piene duecentennali).

L'area è parzialmente pavimentata con pavimentazione in conglomerato bituminoso (area d'ingresso) o con masselli di calcestruzzo autobloccanti. La restante parte è caratterizzata da tappeto erboso con presenza di attrezzature sportivo-ricreative.



Terrazzo fluviale di pertinenza del CC Tevere

4. SOLUZIONI PROGETTUALI

Il progetto è finalizzato a contrastare le problematiche di dissesto della sponda in sinistra idraulica del Tevere in corrispondenza dei terreni afferenti il Centro Carabinieri Tevere, manifestatesi a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2012, adottando interventi strutturali atti a garantire la stabilità della sponda, prevedendo al contempo opere di approdo e varo/alaggio delle imbarcazioni a supporto delle mansioni svolte dal Corpo Subacqueo dei Carabinieri, fruitore dell'area. Il progetto si completa con opere di sistemazione superficiale e ripristino di attrezzature sportivo-ricreative.

Ai fini della realizzazione delle opere suddette risulta imprescindibile la rimozione della componente vegetazione che, dopo gli eventi alluvionali del 2012, ha proliferato spontaneamente lungo la sponda in oggetto, oltre che la demolizione del vecchio scivolo di varo e alaggio dei natanti di servizio, ivi comprese le opere di sostegno e di presidio ad esso connesse.

Le soluzioni progettuali proposte, nel seguito puntualmente descritte e rappresentate, riguardano:

- Opere di protezione spondale realizzate con muri di sostegno in gabbioni metallici rinverditi e opere a scogliera;
- Opere di approdo, varo e alaggio delle imbarcazioni;
- Opere accessorie per la sistemazione superficiale del terrazzo fluviale e il ripristino di attrezzature sportivo-ricreative.

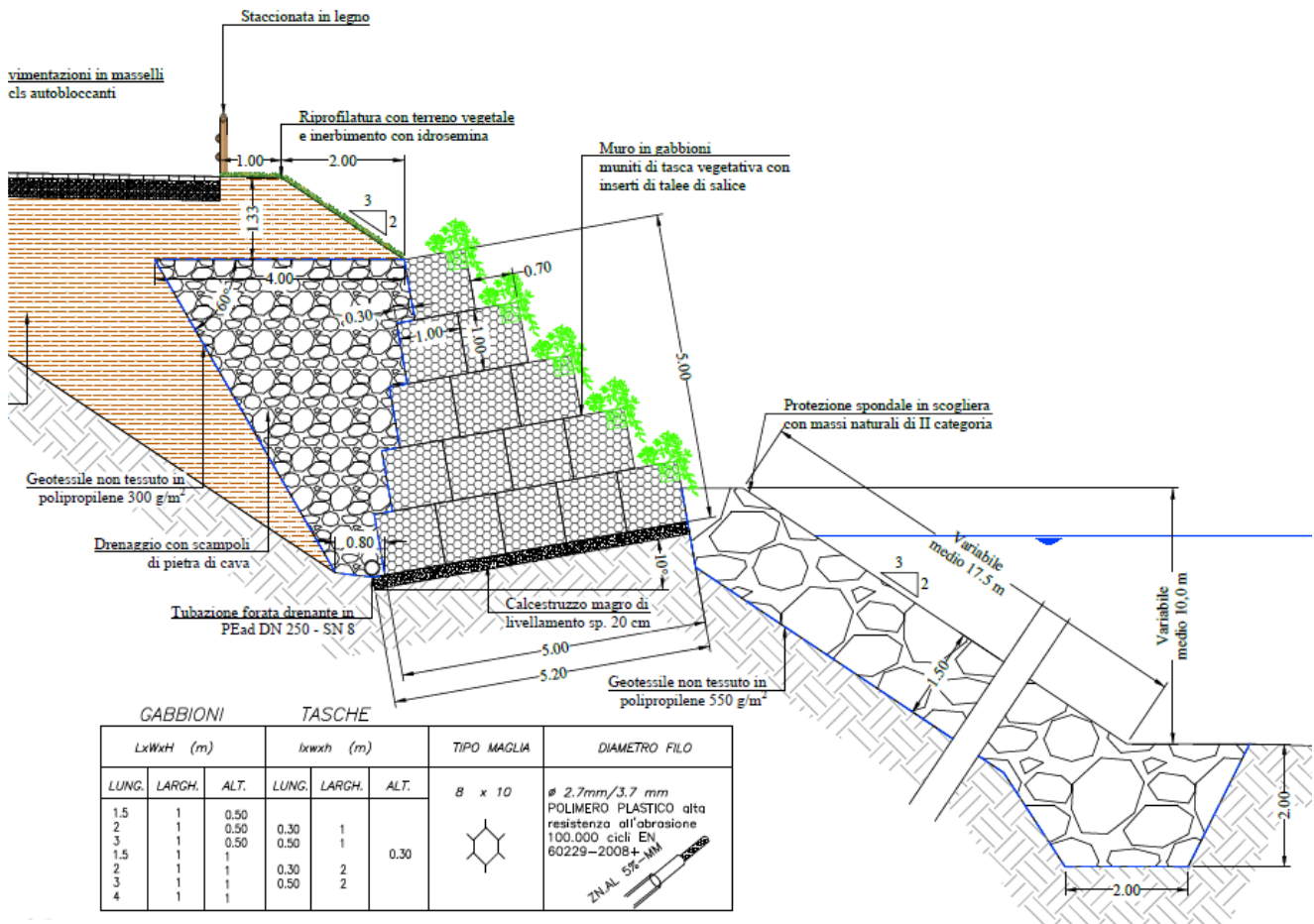
OPERE DI PROTEZIONE SPONDALE

Le scelte progettuali previste per il ripristino e la sistemazione corticale delle sponde sono state effettuate a valle di verifiche e valutazioni sulle condizioni di stabilità delle stesse. Si osserva che per alcuni tratti di sponda, sussistono dei meccanismi di scivolamento cinematicamente ammissibili a carattere corticale e che quindi risultino necessari degli interventi di ripristino e stabilizzazione corticale. Si sottolinea inoltre che il tratto studiato, ricadente in sinistra idraulica, si trova all'interno di un'apprezzabile curvatura in destra del Tevere e pertanto i fenomeni erosivi della corrente risultano fortemente amplificati, come mostrato dagli studi idraulici in termini di sforzi tangenziali.

Il sistema di protezione spondale scelto prevede la realizzazione di un muro in gabbioni metallici riempiti con pietrame di altezza pari a 5 m con piano d'imposta inclinato rispetto all'orizzontale di 10° , in modo da garantire una migliore stabilità rispetto ai cinematismi di traslazione orizzontale. I gabbioni saranno realizzati a maglia esagonale 8x10cm con filo metallico in acciaio zincato da 2.7 mm e rivestimento in polimero plastico ad alta resistenza all'abrasione di colore grigio o verde.

Il sistema di protezione si completa con la realizzazione di una scogliera in massi naturali di II categoria di spessore 1.5 m da realizzarsi con pendenza 2/3 lungo il profilo della sponda compreso tra il piede della gabbionata ed il fondale. A tergo della gabbionata si prevede la realizzazione di un drenaggio in scampoli di pietra di cava. Lungo l'interfaccia drenaggio-rinterro e gabbioni-drenaggio si prevede l'inserimento di un geotessile non tessuto da 300 g/m². Lungo il piano di posa della scogliera si prevede invece l'impiego di un geotessile non tessuto in polipropilene da 550 g/m². Il ciglio di sponda sarà realizzato con una riprofilatura a 2/3 dalla testa dei gabbioni per una distanza di 2.0 m (altezza circa 1.33m) e se ne prevede l'idrosemina con miscuglio di sementi selezionati.

Al fine di garantire un minore impatto sulla percezione paesaggistica del sito si prevede l'inserimento di tasche vegetative all'interno dei gabbioni con l'inserimento di talee autoctone quali ad esempio di salice.



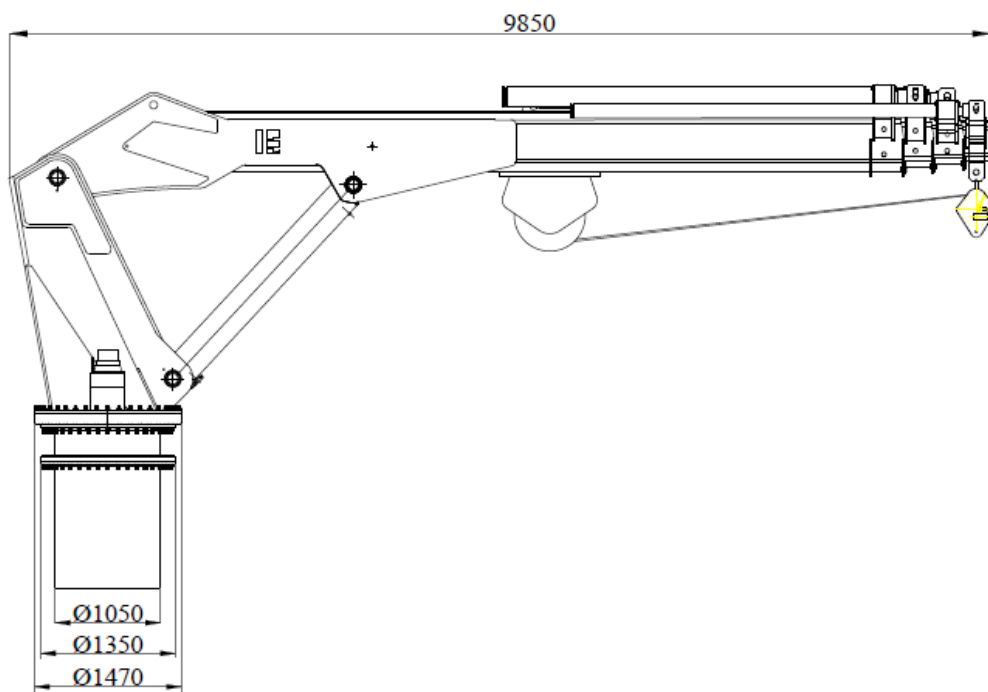
Sezione tipo opere di protezione spondale

OPERE DI APPRODO, VARO ED ALAGGIO

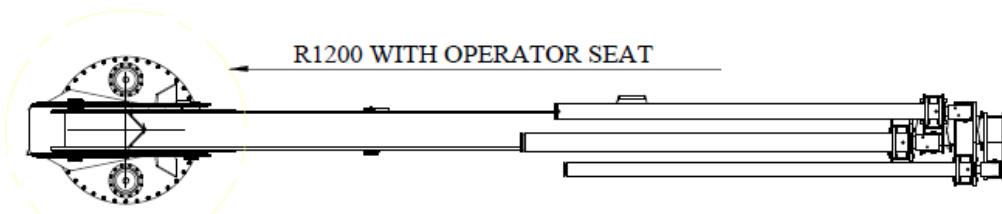
Come ampiamente descritto in premessa gli eventi alluvionali del 2012 hanno divelto lo scivolo di varo/alaggio esistente lungo la sponda del Centro Carabinieri Tevere, obbligando il Corpo Subacquei a varare le proprie imbarcazioni presso i circoli limitrofi. Il presente progetto prevede pertanto la realizzazione di opere di approdo, varo ed alaggio delle imbarcazioni di servizio.

Il sistema di varo ed alaggio è stato dimensionato partendo dalle caratteristiche dimensionali delle imbarcazioni da varare che nel caso in esame sono rappresentate dal gommone semicabinato in dotazione al Corpo Carabinieri Subacquei di peso pari a 2.5 tonnellate e ingombro di 2.5 m x 8.0 m fuoritutto. Il sistema scelto è rappresentato da una gru a braccio telescopico con sbraccio massimo 20 m e momento nominale max 70 ton*m. La gru è alimentata da una centralina elettroidraulica da 45 kW ed è munita di argano idraulico in corda d'acciaio. La gru ha un sistema di rotazione tramite ralla e n°2 motoriduttori. L'angolo di rotazione è continuo 360° tramite un giunto girevole idraulico posizionato al centro della colonna. Il braccio principale e gli sfilì hanno sezione esagonale e sono in acciaio WELDOX700E o equivalente, così come la colonna d'acciaio. Il Basamento è a sezione circolare in acciaio ST52 di diametro 1.00 m. Tutte le componenti in acciaio saranno sottoposte ai seguenti trattamenti: sabbiatura struttura; zincatura a freddo, sottofondo al fosfato di zinco e verniciatura marina in tre mani.

Sezione a braccio chiuso



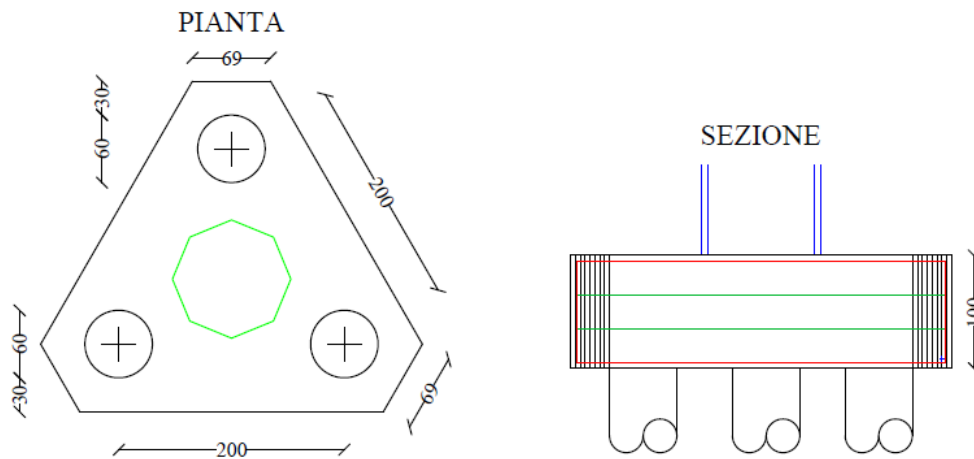
Pianta



Gru di varo ed alaggio

La gru sarà ancorata tramite tirafondi ad un plinto in c.a. di spessore 1.0 m che funge da coronamento ad una fondazione profonda composta da 3 pali trivellati in c.a. di diametro 600 mm e di profondità 12.5 m.

La centralina elettroidraulica sarà alloggiata in un box di protezione IP45 e sarà munita di quadro elettrico dedicato IP55 collegato al quadro elettrico generale già presente presso le aree di intervento tramite un cavo quadripolare FG160R16 4 x 16mm².



Fondazione gru di varo ed alaggio

Per l'approdo e l'imbarco saranno realizzate strutture a terra e strutture galleggianti. Nello specifico si prevede la posa in opera di un pontile galleggiante di dimensioni 10.0 x 3.0 m con bordo libero pari a 50 cm realizzato con telaio portante in profili d'acciaio zincato e piano di calpestio in legno duro pregiato e galleggianti in calcestruzzo armato alleggerito con nucleo in polistirene. Il pontile galleggiante sarà ancorato a terra tramite 2 bracci in profilato d'acciaio S235JR circolari di diametro 273 mm e spessore 10mm di lunghezza totale 17.2 m, incernierati da un lato al telaio del pontile e dall'altro a pilastri in acciaio S235JR di diametro 323.9mm e spessore 10 mm fissati, tramite tirafondi, alla fondazione in c.a. realizzata sul terrazzo fluviale.

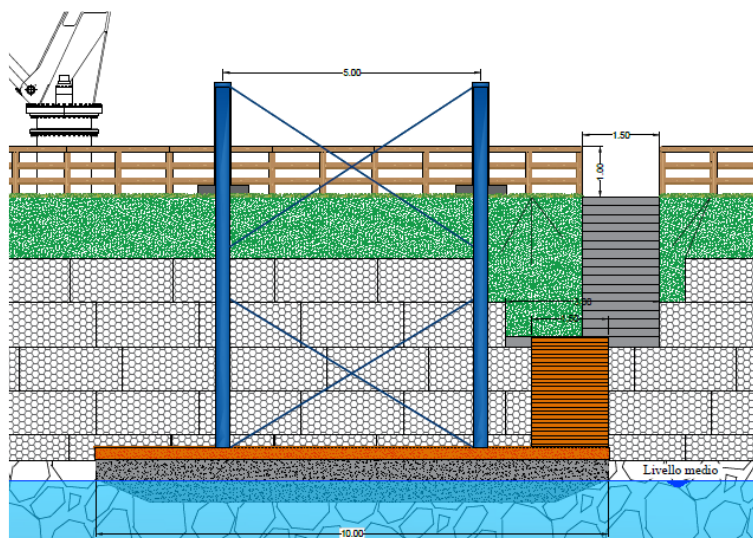
La fondazione è rappresentata da un plinto in c.a. 1.0 m x 1.0 m x h = 0.80 m su palo trivellato in c.a. D=600 mm di profondità 12.5 m. Il sistema di ancoraggio a terra del pontile basculante si completa con la realizzazione di controventi in fune d'acciaio armonico spiroidale D=24mm così come individuati dai disegni esecutivi.

Il sistema è stato dimensionato per garantire il galleggiamento anche in condizioni di magra oltre che resistere alle sollecitazioni di trascinamento a cui risulterebbe sottoposto nelle condizioni di piena straordinaria di progetto (T=200 anni).

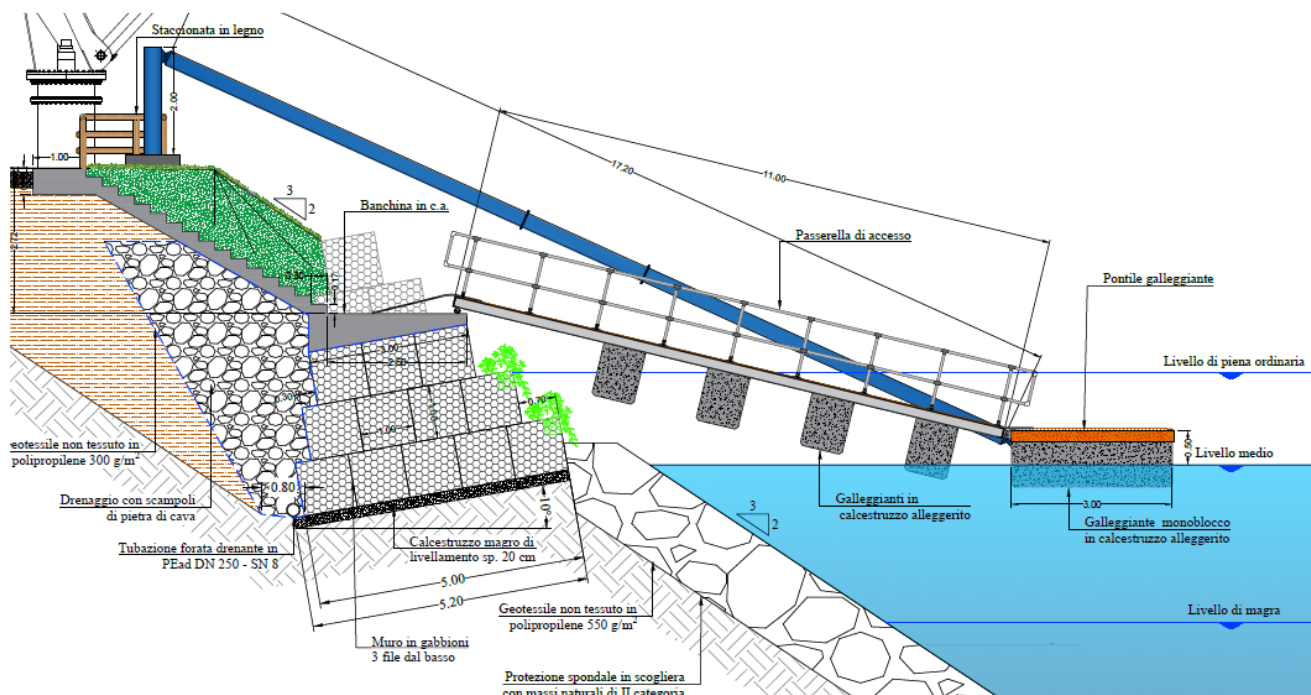
Il pontile galleggiante è collegato funzionalmente alla terraferma tramite una passerella che smonta su una banchina in c.a. realizzata a coronamento della 3° fila di gabbioni costituenti la protezione spondale. La passerella sarà realizzata con telaio portante in profili d'acciaio zincato e piano di calpestio in legno duro pregiato e sarà munita di galleggianti di compensazione. Su ambo i lati è previsto il corrimano in tubolare di acciaio zincato a caldo con doge battitacco.

La passerella sarà incernierata al telaio del pontile galleggiante e avrà un raccordo snodato con ruote di scorrimento in corrispondenza della banchina in c.a.. Su entrambi gli snodi si prevede la presenza di flap di raccordo in acciaio zincato.

La banchina in c.a. è collegata al terrazzo fluviale tramite una scala in c.a.



Prospetto sistema di approdo e imbarco



Sezione sistema di approdo e imbarco

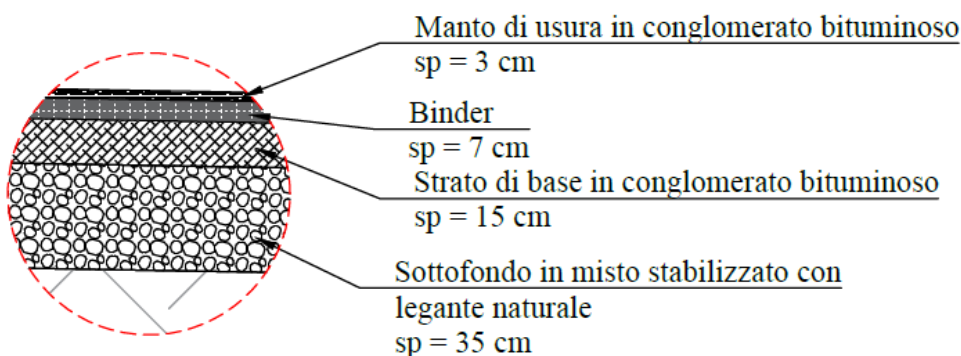
SISTEMAZIONE SUPERFICIALE E RIPRISTINO ATTREZZATURE SPORTIVO-RICREATIVE

La fase di realizzazione delle opere di protezione spondale prevede ingenti operazioni di scavo che interesseranno gran parte del terrazzo golenale che ad oggi è parzialmente pavimentato con pavimentazione in conglomerato bituminoso o con masselli di calcestruzzo autobloccanti. La restante parte è caratterizzata da tappeto erboso con presenza di attrezzature sportivo-ricreative.

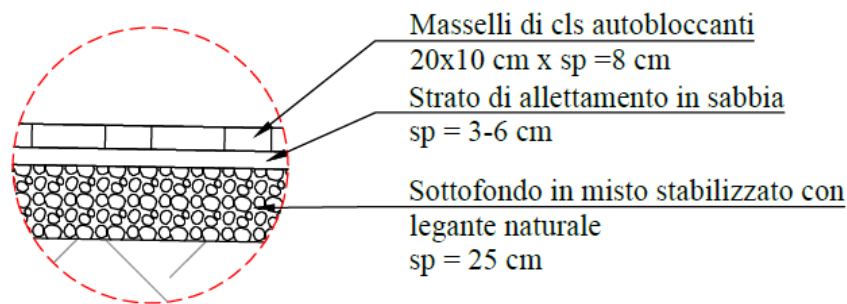
Successivamente alla realizzazione delle opere di protezione è previsto che venga ripristinata sia la pavimentazione in conglomerato bituminoso esistente che la pavimentazione in masselli di calcestruzzo autobloccanti. Quest'ultima tipologia di pavimentazione sarà estesa fino all'ingresso della banchina di imbarco.

La pavimentazione in conglomerato bituminoso, totale 80 mq, sarà realizzata tramite il seguente pacchetto stradale:

- Fondazione stradale in misto granulare stabilizzato con legante naturale: 35 cm;
- Conglomerato bituminoso per strato di base: 15 cm;
- Binder: 7 cm
- Manto di usura in conglomerato bituminoso: 3 cm



La pavimentazione in masselli di calcestruzzo, circa 800 m², sarà realizzata su una fondazione in misto granulare stabilizzato di spessore 25 cm. La posa dei masselli sarà subordinata alla stesura di un riporto di livellamento in sabbia asciutta. La finitura prevista è del tipo "quarzo" di colore a scelta della DL, salvo prescrizioni operative dettate da enti sovraordinate.

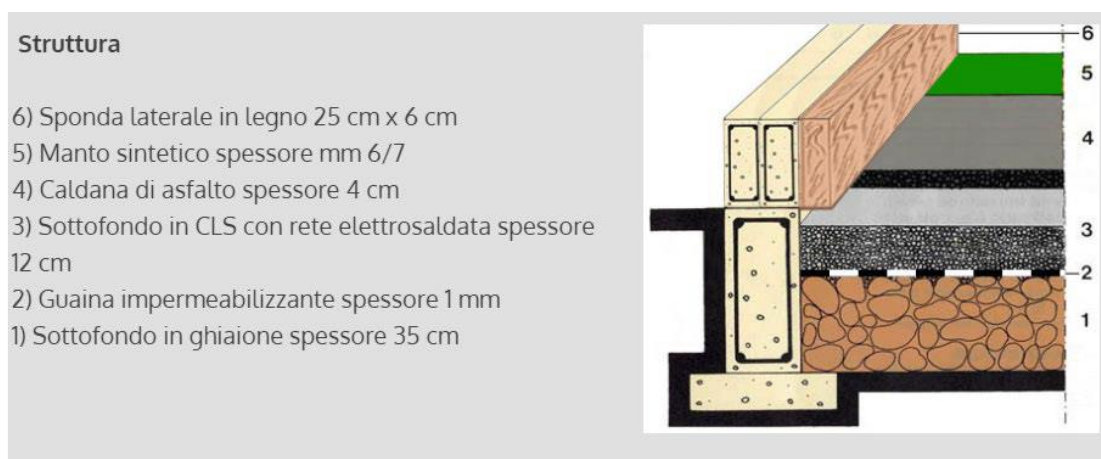


Le operazioni di scavo e demolizione interesseranno anche il campo di bocce e l'area adiacente allestita con attrezzature sportive. Per quest'ultima si prevede la rimozione e la successiva reinstallazione delle attrezzature. Si prevede che lungo l'intero ciglio di sponda sia realizzata una staccionata in legno di castagno con pali del diametro 8/10 cm impregnati in autoclave e disposti a "croce di Sant'Andrea" con fissaggi realizzati tramite opportuna ferramenta di assemblaggio quali cavallotti e supporti in acciaio zincato. Per la porzione infissa nel terreno si prevede il trattamento con asfalto colato dato a pennello.



Esempio fotografico della staccionata

Per quanto concerne il demolendo campo da bocce se ne prevede la realizzazione ex-novo con misure regolamentari (lunghezza 27.5 m e larghezza 4 m) realizzato con pavimentazione in resina sintetica impermeabile colata in opera a più strati successivi (7 mm) su sottofondo in conglomerato bituminoso dello spessore di 4 cm. Lo strato di conglomerato bituminoso è posato su sottostante soletta in c.a. di spessore 12 cm armata con rete elettrosaldata Ø8 15/15. La soletta è separata dal sottofondo in misto granulare stabilizzato (sp 35 cm) da una guaina impermeabilizzante. Il campo sarà delineato da sponde laterali in legno di altezza 25 cm e sponde di testata in gomma di altezza 25 cm.



Sezione campo da bocce

5. ASPETTI PAESAGGISTICI

Gli interventi riguardano l'ambito fluviale tutelato ope legis per una fascia di m 150 (art. 142 Aree tutelate per legge del D.Lgs 42/2004); inoltre la zona è soggetta al vincolo paesaggistico apposto con specifico provvedimento denominato "Valle del Tevere" ex l. 1497/39 – cfr. Delib.G.R. n. 10591 del 5/12/1989 pubblicata nel B.U.R.L. n. 14 del 19/5/1990. Per tali motivazioni è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica e il progetto dovrà essere integralmente sottoposto a parere dell'autorità competente.

La relazione è stata redatta ai sensi del "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" – D.Lgs. 22.01.2004, n. 42 – art. 146, comma 2, con riferimento all'Allegato "Linee guida per la stesura della Relazione Paesaggistica" e descrive:

- *Lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;*
- *Gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;*
- *Gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;*
- *Gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.*

La documentazione risponde anche a quanto richiesto dalla Regione Lazio, di cui all' Art. 30 (Studio di Inserimento Paesistico – SIP) della legge regionale n. 24 del 6 luglio 1998 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico".

Nel documento redatto vengono quindi esaminati gli aspetti di carattere ambientale con riguardo ai caratteri geomorfologici, geolitologici, idrografici, idrogeologici nonché naturali, storico – culturali e percettivi del sito indagato. Si sono quindi analizzati i vincoli ed i livelli di tutela operanti sul territorio, esaminando con particolare attenzione gli strumenti di pianificazione paesaggistica, al fine di valutare la compatibilità degli interventi in oggetto con le previsioni di piano. Sono stati infine definiti gli elementi di mitigazione e compensazione paesaggistica da corredare alla realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. Il.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- l'approvazione del progetto definitivo in argomento, con gli interventi con esso previsti, in caso di difformità dagli strumenti urbanistici vigenti, comporta automatica variante agli stessi, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità e di urgenza dell'opera nel suo complesso e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree eventualmente non di proprietà oggetto di detta procedura, ai sensi dell'art. 10, comma 1, e art. 19, comma 1, del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327.
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 n.127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo segnato in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto dal D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dall'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **Programma**



“Potenziamento infrastrutturale dell’Arma dei Carabinieri per l’ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso”- Cap. 7410. Lavori di miglioramento degli argini e dei piazzali del Centro Carabinieri Tevere sito in via dei Campi Sportivi 15, Roma

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell’art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall’art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell’art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell’art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **60 (sessanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell’interesse pubblico.

Al seguente link sono disponibili gli elaborati di progetto:

[allegati](#)

Ai sensi dell’art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione ‘Amministrazione trasparente’, con l’applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L’estensore : Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell’Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

